

# **Il Concerto per Violino op. 61 di L. van Beethoven Un'Interpretazione Adorniana**

# Indice

1. Perché Adorno e perché Beethoven?
2. L'analisi come indagine del "subcutaneo"
3. La curva dell'estetico in Beethoven
4. Occorrenze dialettiche
5. Elementi per una teoria dello stile estensivo
6. Il ruolo dell'interprete

# 1. Perché Adorno e perché Beethoven?

Il concetto di frammento viene usato da Adorno in un doppio senso. Esso, per un verso si riferisce a qualcosa di produttivo: al fatto che le teorie che sono intese sistematicamente debbano **disgregarsi in frammenti** per sprigionare il proprio contenuto di verità. Nulla del genere vale per *Teoria estetica*. Ciò che di essa è frammentario rappresenta **l'irruzione della morte** in un'opera prima che quest'ultima avesse interamente realizzato la **legge della propria forma**.

R. Tiedemann (2009), p. 494.

- 12 quaderni
- 370 frammenti
- 10 testi compiuti

Non si tenta di ricostruire, ma di far giungere a leggibilità i frammenti di una costellazione del pensiero.

Come?

Attraverso uno sguardo interpretativo differente (ma anche arbitrario) sul *Concerto per Violino* di Beethoven.

Doppio risvolto:

- analitico (da Beethoven ad Adorno)
- esecutivo (da Adorno a Beethoven)

## 2. L'analisi come indagine del "subcutaneo"

Arrivare a conoscere qualcosa intimamente – se posso esprimermi in modo così vago – significa in realtà analizzare.

Adorno (1982), p. 171

Premesse metodologiche:

- netta distinzione tra la **façade** dell'opera d'arte e un **sostrato nascosto** da disvelare, in quanto «non scritto» e intuibile solo attraverso un «atto analitico»;
- distanziamento dall'analisi schenkeriana, tacciata di **riduzionismo** e di connivenza con **presupposti ontologici** (si veda il concetto di *Naturklang* in Schenker).

Influenza della **terminologia schönberghiana**:

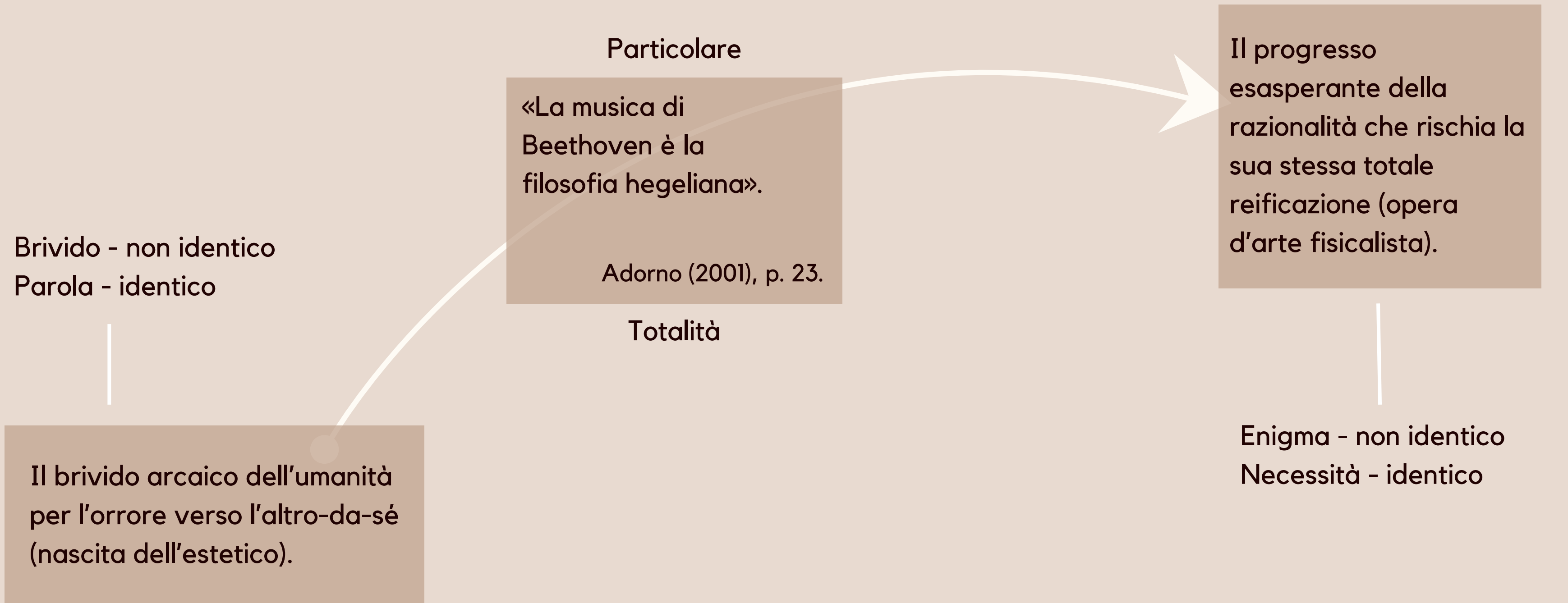
interpretazione esecutiva in quanto riemersione della dimensione **subcutanea** del discorso musicale.

I tre livelli di cui è costituito il testo musicale:

- elemento **mensurale**: «epitome di tutto ciò che è dato non ambigualmente attraverso un simbolo» (il testo scritto);
- elemento **idiomatico**: il fattore «musicale-linguistico, cioè [...] quello che *contiene l'opera*» (l'esecuzione);
- elemento **neumatico**: «detto mimico, mimetico o gestuale, l'elemento strutturale da interpolare a partire dai simboli». Adorno (2006), p. 67

**Il livello esecutivo, attraverso la notazione scritta, passa nella consapevolezza strutturale dell'opera, grazie alla mediazione dell'elemento neumatico.**

# 3. La curva dell'estetico in Beethoven



## 4. Occorrenze dialettiche

- Vi sono **quattro menzioni** del *Concerto per violino* nei frammenti di Adorno:  
frr. **47, 54, 160, 216.**

**47.** Fa parte della dialettica in Beethoven la **rappresentazione della tranquillità per mezzo del movimento**, ad esempio nel I tempo della Sonata *Pastorale* op. 29 [ora op. 28] e **nel primo tempo del concerto per violino.**

Adorno (2001), p. 35.

**54.** Nel Concerto per violino la melodia dal carattere di sezione conclusiva sul re puntato dei corni [II tempo, bb. 65 sgg. e bb. 79 sgg.] **l'espressione più sconvolgente dell'ampiezza, del guardare lontano** (quanto povero è invece Sigfrido sulla roccia di Brunilde!), e nel contempo **l'estrema «povertà di idee»**, il carattere quasi retorico, la mancanza di forma dal punto di vista melodico degli accordi arpeggiati con una seconda come nota di passaggio nella voce principale. **In questo paradosso c'è tutto Beethoven, risolverlo significherebbe elevare a teoria la sua comprensione.**

*Ivi*, p. 38.